



Comitato Direttivo Centrale

Roma, 01-02 dicembre 2005

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il C.D.C. riunito in Roma nei giorni 1 e 2 dicembre 2005, ampiamente discussa la relazione del Segretario Generale Cristina Attuati,

l'approva.

Il C.D.C. ribadisce la validità del progetto già anticipato dallo stesso Segretario Generale alla Conferenza di Organizzazione di Taormina dell'ottobre scorso, che prevede di indire il 110° Consiglio Nazionale, entro il prossimo mese di gennaio, per decidere in ordine alla convocazione del Congresso straordinario.

Il C.D.C. ribadisce che il Congresso straordinario rappresenta la sede istituzionale idonea a definire la futura linea politica dell'organizzazione che dovrà, nelle intenzioni del C.D.C., affrontare i temi di attualità per la categoria e lo stato dei rapporti unitari, ed a questo proposito considera in modo del tutto positivo l'intervento del Segretario Generale di UNI, Philip Jennings.

La nuova dirigenza della FABI ritiene altresì superata l'esperienza della FASST e del polo autonomo del settore finanziario, che ha rappresentato uno dei motivi che determinarono la rottura del tavolo unitario.

Anche la divisione sulle politiche contrattuali è stata considerata approfonditamente dal C.D.C.

I recenti rinnovi del CCNL hanno visto le OO.SS. approntare piattaforme diverse; la FABI ha firmato il CCNL ABI non per puro calcolo di convenienza, ma perché le assemblee dei lavoratori lo hanno approvato e per gestirlo con impegno e convinzione, insieme al protocollo sulla Responsabilità Sociale dell'Impresa.

Il C.D.C. è consapevole che occorre ora una gestione determinata ed intransigente contro le manovre dell'ABI e delle aziende orientata a distorcerne i contenuti.

Il C.D.C. ritiene che il presidio unitario degli accordi sottoscritti garantirebbe ai lavoratori un insieme di importanti tutele.

Il C.D.C. esprime quindi la ferma volontà della FABI, a partire dalle vertenze dei CIA, ed anche in presenza di piattaforme distinte, di ricercare convergenze con le altre OO.SS. maggiormente rappresentative, nella difesa del salario e per rispondere adeguatamente alle problematiche connesse ai sistemi incentivanti, agli inquadramenti, allo stress, alla salute e sicurezza.

Per quanto attiene i futuri CCNL, il Congresso nazionale straordinario dovrà discutere del recupero di competitività del settore, delle OPA, delle concentrazioni soprannazionali e della insufficiente distribuzione della redditività a favore dei lavoratori. Tali saranno infatti le priorità da sottoporre al dibattito unitario per definire la piattaforma per il rinnovo del CNCL.

Il C.D.C. intende quindi, nell'interesse dei lavoratori che rappresentiamo e dell'intera categoria, avviare un percorso che si ponga come obiettivo la ripresa dei rapporti unitari.

Roma, 02 dicembre 2005